



Festival internazionale del cinema e delle arti

TRIESTE – I MILLE OCCHI

I mille occhi, VIII edizione, avranno come titolo "Paura e desiderio".

A Trieste dal 18 al 26 settembre presso la consueta sede del Teatro Miela, con un'anteprima a Roma dal 13 al 15 settembre presso il Cinema Trevi della Cineteca Nazionale, il festival internazionale del cinema e delle arti diretto da Sergio Grmek Germani con a fianco un prestigioso comitato artistico internazionale è ideato e realizzato dall'Associazione Anno Uno con Cineteca del Friuli – Archivio cinema del Friuli Venezia Giulia, FIAF, con il contributo di Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Trieste e Comune di Trieste e il patrocinio dell'INA e dell'Ambassade de France en Italie. Collaborano i maggiori archivi italiani (Cineteca Nazionale, Cineteca di Bologna, Museo del Cinema, Cineteca Italiana), europei ed americani.

Il festival celebra l'ottavo anno di vita, e lo fa proponendo come di consueto un percorso originale fatto di ricerca attraverso i generi e la reinvenzione spettacolare del cinema sia del presente che del passato, riportando alla luce opere ed autori che non hanno avuto la giusta considerazione e visibilità: fino ad oggi. Il Premio Anno Uno, sostenuto dalla Provincia di Trieste ed attribuito ogni anno ad un autore da scoprire nella sua attualità, andrà a Helena Ignez, icona del cinema brasiliano "marginal". Dopo aver segnalato negli anni scorsi degli autori che in seguito hanno incontrato molte attenzioni internazionali, il premio, sempre propenso al rimescolamento delle regole, va quest'anno a un'opera prima, ma realizzata da una cineasta, Helena Ignez, che aveva segnato come attrice e collaboratrice l'opera di cineasti come Glauber Rocha, De Andrade, Julio Bressane e Rogério Sganzerla. Attrice ma anche autrice dei film da lei interpretati, la Ignez sarà a Trieste dove le verrà dedicata

una rassegna di alcune tra le sue opere più significative, accanto all'anteprima italiana del suo nuovo film, esordio ufficiale nella regia di un lungometraggio: *Canção de Baal*, musicalissima e eroticissima opera sovversiva.

Numerosi percorsi, con proiezioni ed incontri con autori, andranno a formare anche quest'anno un viaggio nelle zone più segrete del cinema.

Una fra le altre figure di spicco omaggiate nel festival è Leo Castelli. Collezionista e mercante d'arte, Castelli nacque a Trieste agli inizi del secolo scorso e si trasferì poi negli Stati Uniti, dove conobbe e fece apprezzare i rappresentanti dei principali movimenti artistici del Novecento, dall'espressionismo alla pop art. Su Castelli verranno presentati nel corso del festival tutti i film in cui venne intervistato, tra cui il prezioso documentario "Painters Painting", che oltre a Castelli vede tra i protagonisti Andy Warhol e molti altri.

La rassegna "Delitti celebri" percorrerà il festival con i film ispirati alle "Cronache italiane, da Dante a Stendhal". Mentre Leo McCarey, regista e sceneggiatore statunitense, scopritore della coppia comica Laurel & Hardy (Stanlio e Ollio) e autore del capolavoro dei fratelli Marx, viene proposto, nella prima parte di una rassegna biennale, con i suoi straordinari mélo religiosi.

Tra i numerosi altri tasselli del programma: le "promenades dans Rome" di Walerian Borowczyk, i film di ambientazione italiana del maestro dell'erotismo; la parte conclusiva del pluriennale viaggio nel cinema di Jacques Baratier; l'introduzione a una personale Autant-Lara, parte di un altro progetto biennale che esplorerà l'opera dello "scandaloso" regista francese; la seconda parte dell'omaggio a Vittorio Cottafavi, protagonista di una recente riscoperta da parte dei festival italiani.

www.imilleocchi.com

Sotto da sinistra,
Grito da Terra.
Gloria Mundi.
O padre e a moça.

